

ECONOMIA Quando l'Europa mette a rischio le imprese

Balneari, adesso la Regione vuol farsi sentire dal governo

*I consiglieri unanimi votano per difendere l'attività di 3 mila liguri
E ieri a Roma viene modificata la norma che metteva in difficoltà l'it*

Monica Bottino

■ Speriamo che sia la volta buona: ieri mattina il consiglio regionale all'unanimità ha approvato un ordine del giorno che impegna il presidente Claudio Burlando a intervenire in maniera significativa sul governo per evitare che le concessioni demaniali per gli stabilimenti balneari vengano messe all'asta, come sembrerebbe prevedere la famigerata direttiva europea Bolkestein. In particolare la richiesta di Marco Melgrati (Forza Italia) primo firmatario di un'iniziativa che è stata condivisa da tutti i consiglieri regionali, mira a «verificare la veridicità delle informazioni circa il disegno di legge sulle aste per le concessioni demaniali e, nel caso che quanto appreso corrisponda a verità, si impegna a mettere in atto tutte le azioni politico-istituzionali affinché venga scongiurata tale evenienza». Infatti il Governo starebbe lavorando a una bozza di disegno di legge di riordino del demanio marittimo che prevede le aste per le concessioni in essere e l'aumento dei canoni demaniali. «Ciò - hanno ribadito tutti i consiglieri - distruggerebbe un'eccellenza del turismo italiano in nome della burocrazia europea e delle multinazionali che ne trarrebbero vantaggio mettendo a serio rischio il futuro di migliaia di aziende e di posti di lavoro, e rispetto alla quale nessuna soluzione è stata individuata dagli enti preposti a tutela delle imprese italiane e liguri nello specifico e anche per gli operatori

del settore balneare della nostra regione il disegno di legge di riordino del demanio marittimo costituirebbe un grave danno economico e sociale».

Nella questione balneari sono coinvolte circa tremila famiglie liguri che lavorano come titolari o dipendenti in circa 650 imprese e microimprese del settore. Raffaella Della Bianca (Gruppo Misto) ha chiesto e ottenuto che nel documento venisse inserito che la Regione s'impegna a chiedere che Sandro Gozi Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri venga a Genova per approfondire con la Regione la problematica del settore che coinvolge una parte significativa della nostra economia.

Melgrati ha anche aggiunto che altri Paesi europei come la Spagna e il Portogallo hanno rinnovato le concessioni demaniali per cento anni, consentendo così alle imprese di poter fare pianificazione sugli investimenti, cosa che non sarebbe

possibile in Italia se venissero messe all'asta le concessioni. Inoltre è anche verosimile che in caso di vendita all'incanto si facciano avanti grandi gruppi anche stranieri, togliendo possibilità alle nostre piccole imprese di competere nei rialzi e quindi affossandole. Gino Garibaldi (Ncd) da parte sua ha fatto notare che se nulla è stato fatto fino ad oggi è anche colpa dei parlamentari europei che vengono dalla Liguria e che dovrebbero affrontare la situazione direttamente a Bruxelles.

Approvato all'unanimità anche un ordine del giorno, che ha come primo firmatario Edoardo Rixi (Lega Nord Liguria-Padania) e sottoscritto da consiglieri di maggioranza e minoranza, con il quale si impegna la giunta ad attivarsi presso il governo per salvare l'It di Morego. Ma in serata arriva da Roma la notizia che la norma contenuta nell'Investment compact che fa dell'Istituto italiano di tecnologia (IIT) l'ente per la gestione della proprietà intellettuale di tutti gli istituti nazionali di ricerca pubblici e delle Università, e che prevede quindi una centralizzazione dei brevetti, sarà eliminata nel corso dell'iter parlamentare del dl. La misura sarà sostituita con la possibilità per l'Istituto di costituire, investire o partecipare a start up innovative. In mattinata il consiglio regiona-

le ancora all'unanimità aveva approvato una mozione promossa dal candidato della Lega Nord alla presidenza della Regione, Edoardo Rixi che aveva denunciato il grave comportamento del governo a proposito dell'It di Morego.

«Siamo molto contenti di questa notizia che, se confermata, permetterà all'Istituto di valorizzare le invenzioni e scoperte dei propri ricercatori, creando nuova impresa e nuova occupazione», ha commentato nel pomeriggio il professor Roberto Cingolani, direttore scientifico dell'Istituto italiano di tecnologia. «Oggi l'IIT ha un capitale di oltre 300 brevetti che vanno dai nuovi

materiali, alla robotica, alle nanotecnologie, all'ambito medico e farmaceutico. In questi ultimi mesi abbiamo intensificato gli incontri con possibili investitori sia nel mondo delle imprese che finanziario» ha aggiunto Cingolani. «L'obiettivo è quello di guidare l'innovazione, cioè l'arrivo sul mercato di nuove tecnologie, soprattutto nell'ambito manifatturiero. Ringraziamo le istituzioni - conclude il professore - per aver dato ascolto alle nostre istanze e a quelle del mondo della ricerca».



SPIAGGE PIÙ CARE

leri si è discusso non solo delle aste per aggiudicare le spiagge ma anche di aumento dei canoni di concessione. Nelle foto a fianco Marco Melgrati (Fi) in alto e sotto Edoardo Rixi (Lega Nord)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.